Presidenza del Consiglio, e dell'assunzione di un maggior onere riconnesso alle corresponsioni del trattamento di missione.

Allo stato attuale delle cose, al funzionario della DPT di Genova quale rappresentante del Ministero del Tesoro, è stato affiancato un rappresentante della Presidenza del Consiglio: ciò se ha risolto il problema della rappresentanza dell'Unico Dicastero avente competenze sull'Unione non ha risolto quello del maggior onere legato al trattamento di missione che pure non è di poco momento.

Sulla tematica dei compensi spettanti agli organi, si sono particolarmente soffermati gli ultimi referti della Corte.

In proposito lo Statuto in vigore stabilisce che "le cariche elettive (...) non sono retribuite, prescrivendo, peraltro che "il Comitato Centrale direttivo" può autorizzare il rimborso di spese di rappresentanza, ancorchè forfettarie, per incarichi speciali o di missione, ed il pagamento di gettoni di presenza ed indennità di carica per i dirigenti dell'Unione. Il prospetto che segue evidenzia le misure annue lorde dei rimborsi forfettari di spese, deliberate dall'Organo succitato (anno 1999).

Presidente Nazionale	36.000.000
Vice Presidente Nazionale	14.400.000
Comitato Centro Direttivo	2.000.000
Presidente	8.500.000
Componenti	5.500.000
	annui lordi

Detti compensi nel 2000 sono stati modificati come segue: Presidente Nazionale 41 milioni, Vice presidente Nazionale 18 milioni,Comitato Centrale Direttivo 8 milioni, Presidente Collegio Centrale dei Sindaci 12 milioni, Componenti 8 milioni.

In aggiunta alle indicate competenze, viene erogato un gettone per la partecipazione alle sedute collegiali, (£. 80.000) - mentre le missioni vengono pagate tramite rimborso a piè di lista.

A questo proposito conviene ribadire l'opportunità - segnalata anche nei precedenti referti - di rivedere le norme che attribuiscono al Comitato

Centrale direttivo il potere di determinare non solo i propri compensi, ma anche quelli del Collegio Centrale dei Sindaci che deve controllarne l'operato, soprattutto al fine di dare una autonoma disciplina a detto Collegio, al quale i compensi stessi sono riconosciuti interpretando estensivamente la qualifica di dirigente che meglio si adatta a compiti gestionali.

Pari importanza riveste, inoltre, la necessità di diradare ogni dubbio esistente tra la proclamata non retribuibilità delle cariche associative e la eventuale presenza di componenti non risarcitorie che possano scaturire dal meccanismo di forfettizzazione dei rimborsi, soprattutto a causa di importi crescenti ed elevati: tuttavia l'ultimo Congresso Nazionale (Novembre 1999 Gaeta) non ha affrontato il problema, anche se la ricerca di una pronta soluzione si impone per il rapido incremento del trattamento - che appare ingiustificato sia in rapporto a quanto avviene negli organismi similari sia con riguardo al tasso inflattivo - per l'inadeguato livello di autofinanziamento e per le implicazioni riconnesse alla natura finalizzata del contributo statale.

In proposito appare significativa la valutazione del costo annuo sostenuto per il funzionamento degli organi il cui livello - desumibile dal seguente prospetto - rappresenta mediamente il 18% delle uscite correnti.

(in milioni di lire)

	Cap.	1999	2000
Spese di funzionamento organi dell'Ente	2	246,7	345,9
Direz. Red. Coll. "Il Corriere dell'Unione"	18	10,0	16
Spese di rappresentanza	19	6,6	9,2
Premi di assicurazione	20	18,8	13,6
Commiss. studi e varie	22	1	-
Totale		**283,1**	**384,7**
Incidenza sulle spese correnti		**15,2%**	**22,2%**

Quanto alle Commissioni di studio o gruppi di lavoro che fino al 1993 hanno affiancato quasi stabilmente gli organi centrali e per le quali, nei

precedenti referti si segnalava la dinamica crescente del relativo stanziamento, è da notare come negli anni su cui si riferisce, a fronte di uno stanziamento di 3.000.000 per il 1999si sia verificato un esborso di lire 970500 mentre per il 2000 a fronte di uno stanziamento di 20000000 non è stato effettuato alcun esborso.

Questa circostanza, tuttavia, non esclude l'opportunità, già segnalata nel precedente referto, di una specifica disciplina statutaria che regoli la composizione, i compiti e gli emolumenti delle Commissioni stesse, fermo restando, medio tempore, la raccomandazione di escludere la partecipazione dei sindaci, e di limitare la competenza alle attività preparatorie, al fine di evitare confusione di ruoli, esiti di deresponsabilizzazione e possibili duplicazioni di compensi per attività sostanzialmente analoghe.

In ordine al personale, va ricordato che alle 60 unità preesistenti alla privatizzazione e transitate nei ruoli statali, è subentrato un piccolo contingente di 13 dipendenti, prevalentemente concentrati presso la sede centrale.

Tale nucleo si è progressivamente assottigliato - in diretta connessione con l'incertezza e l'intempestività dei finanziamenti pubblici - fino alle 6 unità della sede centrale nel 1998.

È altresì da precisare che la gestione del personale avviene in carenza di un organigramma e di regole sull'assunzione - con reclutamento privo di predeterminati meccanismi selettivi - mentre lo svolgimento del rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo del terziario e dei servizi, in analogia alle scelte delle altre associazioni di promozione sociale.

Nel primo dei prospetti che seguono si dà conto della consistenza numerica del personale centrale, in raffronto a quella delle Sezioni, che provvedono direttamente alle assunzioni e ne sopportano le spese, in ragione dell'autonomia amm.va e contabile di cui sono dotate.

Nel secondo si analizza il costo dei dipendenti centrali per verificarne l'andamento e l'incidenza sulle uscite correnti.

	SEDE CENTRALE		SEDI PROVINCIALI									
			SEZ. NAPOLI		SEZ. FIRENZE		SEZ. GENOVA		SEZ. CHIETI		SEZ. ROMA	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Dirigente		1										
QUADRO	2	1										
1° livello	1	1										
2° livello	1	1	1									
3° livello	1	2					1	1			1	1
4° livello	3	3	1	1	1	1						
5° livello		1							1	1		
	8	10	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1

(in milioni di lire)

	1998				1999				2000			
	Importi	Perc.	Incidenza totale spese correnti	Variaz. eserc. prec.	Importi	Perc.	Incidenza totale spese correnti	Variaz. eserc. prec.	Importi	Perc.	Incidenza totale spese corrrenti	Variaz. eserc. prec.
Stipendi ed assegni fissi	223,1	72	24	10,6	336,6	66	18,1	50,8	370	74,6	21,4	9,9
Lavoro straord. e comm. vari	20,2	6,5	2,1	-83,8	25,1	4,9	1,3	24,2	9,2	1,8	0,5	-63,3
Oneri prec. ed assis.	66,5	21,5	7,1	-90,9	107,5	21,1	5,8	61,6	96,4	19,4	5,5	-10,3
Indenn. anzianità	0	0	0	0	40,2	7,9	2,1	40,2	20	4,2	1,1	-50,2
TOTALE	295,1	100	33,2	0,6	509,4	100	27,4	60,4	495,6	100	28,7	-2,7
Spesa unitaria annua	49,2				63,6				49,5			
Retribuzione compl. annua	243,3				361,7				379,2			
Retribuzione unitaria annua	40,5				45,2				37,9			
Retribuzione unitaria mensile	3,3				3,7				3,1			

I dati surriportati evidenziano, in primo luogo, i livelli più elevati riconosciuti alle unità centrali rispetto alle corrispondenti posizioni delle Sezioni, e, secondariamente, un ridimensionamento,nell'anno 2000,del costo del lavoro,malgrado l'aumento del numero degli impiegati. Tale diminuizione appare anche più significativa se si considera che l'Ente, a seguito delle osservazioni della Corte, ha compreso fra gli stessi oneri, l'indennità di anzianità,precedentemente contabilizzata fra le spese in conto capitale.

In merito al trattamento economico e sempre nella prevalente considerazione sia della natura finalizzata dell'apporto statale che dell'insufficiente autofinanziamento va evidenziato l'importo relativamente elevato della retribuzione media comprensiva di straordinario e indennità di cumulo di carica. A tale proposito deve ribadirsi l'osservanza di corretti criteri di gestione del personale che sarebbero meglio assicurati dalla predisposizione di una pianta organica - periodicamente adeguata ai carichi di lavoro - e dal ricorso a regolari procedimenti di selezione per le assunzioni.

A questo proposito l'Unione ha dato assicurazione che questi principi hanno trovato concreta realizzazione in una proposta ancora in fase di esecuzione.

Così come per il passato, negli anni di riferimento, l'Ente si è avvalso di consulenze esterne per sopperire alle proprie carenze di adeguate professionalità, soprattutto in tema di pareri legali e singole problematiche (24,7 miioni di lire nel '99, e 9,5 milioni nel 2000). La tendenza,con qualche eccezione, in aumento degli oneri, induce nuovamente a raccomandarne il dimensionamento nell'ambito delle più assolute necessità, ed a sottolineare ancora una volta, l'esigenza costantemente affermata dalla Corte ed ora canonizzata in norme primarie (art. 76 del D.Lgs. 29/1993) della preventiva determinazione in relazione ad essi, della durata, dell'oggetto e del compenso, non sempre compiutamente e congiuntamente riscontrati.

4. - L'attività istituzionale

Malgrado l'insufficienza dei mezzi disponibili, l'Unione, pur lamentando qualche carenza, è stata in grado di assicurare la continuità delle prestazioni indispensabili. Anche nel corso del biennio di riferimento, il sodalizio ha rappresentato con continuità i problemi della categoria, sia presso i due rami del Parlamento sia presso i singoli parlamentari specialmente in occasione delle assemblee provinciali cui hanno sempre partecipato autorità civili e militari. Gli organi centrali e locali dell'Ente, nell'espletamento dei loro compiti, hanno tenuto assidui contatti con altre organizzazioni, in particolare sulle materie di comune interesse, quali la legislativa, la sanitaria e l'occupazionale [1].

Tutte le attività promozionali nel campo legislativo ed organizzativo sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione", che, a partire dal 1999, ha operato un miglioramento sia della veste editoriale che dei contenuti. Sono stati presentati progetti di legge in tema di riordino delle pensioni, di agevolazioni fiscali sulle p.p.o. , di assunzioni obbligatorie al lavoro, di ricongiunzione del periodo militare a quello civile di provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio, di graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato, di iscrizione nel ruolo di militari di truppa delle FFAA. In tema di collocamento protetto a favore degli orfani e dei congiunti dei caduti, le istanze dell'Ente sono state accolte e concretizzate nella legge 68/99. Ai fini di una corretta valutazione dell'azione svolta, deve, tuttavia, segnalarsi che lo sviluppo dell'Ente rimane fortemente condizionato dal finanziamento pubblico e ciò a prescindere dall'impegno degli organi dell'Unione che si è espletato sia a livello nazionale, presso la sede centrale, che a livello locale, mediante l'opera delle numerose sezioni che rivestono un ruolo decisivo per la realizzazione dell'assistenza ravvicinata e diretta nei confronti degli iscritti. Ne danno conferma i dati esposti nella seguente tabella, che riporta gli oneri sostenuti per le prestazioni istituzionali, e che evidenzia per il biennio considerato un notevole incremento legato alla riscossione della contribuzione statale (218% di incremento medio nel biennio rispetto al triennio precedente).

---

[1] Nella convinzione della necessità di un impegno comune, il 16.1.1997 si è costituita la Federazione Nazionale dei disabili tra le associazioni di promozione sociale, al fine di creare un valido organismo atto a rappresentare con la forza di oltre 5 milioni di iscritti le esigenze globali specifiche dei disabili e, nello stesso tempo, dei dipendenti dello Stato, presso le PA, le regioni, gli Enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del paese.

Spese per prestazioni istituzionali

(in milioni di lire)

	1999			2000		
	Importi	%	Inc. spese correnti	Importi	%	Inc. spese correnti
Spese per stamp. associati	163,9	26,1	8,8	183,4	32,3	10,6
Contr. sedi perifer.	359,2	57,2	19,3	218,3	38,4	12,6
Spese per manifestazioni	102,9	16,4	5,5	166,0	29,2	9,6
Studi e iniziative promozionali	1	0,1		-		
TOTALE	627	100	33,6	567,7	100	32,8

Altro settore nel quale si è esplicata l'azione dell'Unione, è quello dei convegni, delle iniziative formative e delle manifestazioni, che viene curato, prevalentemente, dagli Organi centrali. Oltre alle consuete, periodiche assemblee e manifestazioni provinciali, durante gli anni 1999-2000 sono state celebrate: convegno su " l'invalido per servizio nel contesto europeo" (Arezzo 14/3/ 1999); 19° Congresso Nazionale sul tema "Oltre i confini per una società più giusta ed umana" (Gaeta 20/;4/ 1999; convegno di lavoro sui temi " norme per il diritto al lavoro dei disabili - l' UNMS nella gestione dell'attività di formazione professionale" (Arezzo 8/10/ 1999); 8ª giornata nazionale del caduto,mutilato ed invalido per servizio" (Como 30/5/2000); convegno sul tema "Anziani,Previdenza e Socialità" (Roma 26/10/2000); una tavola rotonda sul tema " Pensioni : perequazione e cumulo- a che punto siamo?" (29/9/2000).

Come nel precedente referto, speciale ed autonoma notazione merita il periodico associativo - "Il Corriere dell'Unione" per la immutata importanza ad esso attribuita nel campo della assistenza informativa e per l'andamento dei relativi costi: la forma di assistenza tramite stampa (oltre 50.000 copie che vengono inviate gratuitamente ai soci) è vivamente apprezzata dalla categoria che, in essa, trova concreta possibilità di conoscere i provvedimenti assunti in suo favore o, comunque, le norme ed i relativi chiarimenti sulla complessa materia pensionistica.

5. - Bilanci e vigilanza governativa

In tema di vigilanza governativa i precedenti referti hanno evidenziato un sistema che risentiva negativamente dell'assenza di un obbligo tassativo di trasmettere i bilanci, sia preventivi che consuntivi, all'amm.ne pubblica, peraltro non chiaramente identificata. Tale situazione di incertezza ha spinto l'Unione a non richiedere l'approvazione dei propri elaborati contabili per cui l'azione di vigilanza ministeriale sulla attività del sodalizio, è stata, praticamente assente.

Alla luce di quanto sopra la Corte ha, pertanto, insistito - ai fini dell'identificazione dell'autorità vigilante - sulla necessità di individuare nella Presidenza del Consiglio quale erogatrice del contributo statale ed intestataria dei compiti di promozione sociale, l'Amm.ne deputata alla vigilanza dell'Ente stesso. D'altra parte l'esercizio di tale funzione è implicito nella necessità di acquisire elementi di conoscenza sull'utilizzo delle pubbliche risorse e ciò anche ai fini della manovra di finanza pubblica che, nella valutazione degli scopi conseguiti deve sempre più privilegiare il rapporto spese - risultati ottenuti. Aderendo a queste argomentazioni, nel periodo considerato l'Unione ha di propria iniziativa inviato elaborati contabili alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, peraltro, come l'Ente ha comunicato per le vie brevi, non ha espresso alcuna pronuncia in merito.

In base ai dati a disposizione sono stati elaborati gli indici di scostamento tra previsione ed accertamenti e tra previsioni ed impegni.

Scostamento fra previsioni ed accertamenti

$\frac{\text{Entrate correnti previste}}{\text{Entrate correnti accertate}}$	
1999	**2000**
$\frac{2.158.100.000}{2.069.352.945} = 1{,}04$	$\frac{1.860.750.000}{1.783.882.957} = 1{,}04$

Indice di scostamento fra previsione ed impegni

$\frac{\text{Spese correnti previste}}{\text{Spese correnti accertate}}$	
1999	**2000**
$\frac{2.985.114.080}{1.853.195.834} = 1{,}61$	$\frac{2.780.234.896}{1.726.574.462} = 1{,}61$

La modesta capacità di previsioni (il valore ottimale del numero indice è 1) è sintomo della politica di cautela adottata dall'Unione in vista dell'incertezza dell'apporto statale, specialmente per quanto riguarda le spese.

6. - La gestione degli esercizi 1999-2000

Con il regolamento 11.12.1982, l'Unione si è data una propria normativa amministrativo-contabile, che risulta conformata alla disciplina dettata per gli Enti Pubblici assoggettati alla legge n. 70/75 e costituisce, tuttora, il documento rappresentativo di base dell'attività gestoria espletata dal sodalizio.

Ai sensi della precitata regolamentazione, la gestione dell'ente si basa sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, ambedue predisposti, per la sede centrale, dal Comitato Centrale direttivo ed approvati dal Consiglio Nazionale, rispettivamente entro il 30 novembre dell'esercizio precedente ed il 30 aprile di quello successivo. Durante il periodo in esame, si evidenzia il sostanziale rispetto dei termini prescritti - come è desumibile dal seguente prospetto.

ANNO	BILANCIO CONSUNTIVO			VARIAZIONI			CONTO CONSUNTIVO		
	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale
1999	15/10/98	10/11/98	3/12/98	28/10/99	23/11/99	25/11/99	18/4/00	10/5/00	29/5/00
2000	28/10/99	23/11/99	25/11/99	20/10/00	30/10/00	18/11/00	19/4/01	10/5/01	18/5/01

Alla gestione della sede centrale, si affianca quella delle Sezioni provinciali che redigono bilanci propri e sono controllate da un proprio collegio sindacale, funzionalmente collegato al Comitato Centrale direttivo: è compito di quest'ultimo vistare i bilanci e vigilare sull'andamento contabile-amm.vo delle Sezioni stesse.

Nella relazione precedente la Corte aveva evidenziato come fosse opportuno, ai fini della conoscenza globale della gestione dell'Unione redigere conti consolidati o riepiloghi complessivi nei quali rappresentare criteri e modalità di impiego delle risorse da parte degli Organi periferici, nonché le risultanze delle attività svolte per il raggiungimento degli scopi istituzionali. Accettando detto suggerimento nel biennio considerato, sono stati compilati riepiloghi complessivi che, tuttavia, non vengono allegati al bilancio generale e sono, quindi, approvati in via autonoma.

I rapporti della sede centrale con le Sezioni - ferma restando l'autonomia di queste ultime - sono regolati con le seguenti modalità:

1) Tesseramento dei soci. Gli introiti annuali vengono ripartiti nella misura del 75% a favore delle strutture periferiche e, per la parte rimanente, assegnati alla sede

centrale, con riscossione effettuata promiscuamente;

2) Contributi finanziari. La sede centrale opera trasferimenti, a favore degli organi decentrati, principalmente a valere sull'apporto statale, in via ordinaria ed in via straordinaria;
3) Patrimonio: i beni immobili fanno capo esclusivamente alla sede centrale, mentre le Sezioni propongono l'acquisto o l'alienazione degli immobili, ed ogni loro iniziativa, che possa comportare un provento, è soggetta a specifica autorizzazione del Comitato Centrale Direttivo. Nel 1999 i beni mobili di pertinenza delle sedi Periferiche sono stati inseriti nel bilancio della Sede centrale.

Le risultanze finali della gestione, condotta dalla sede centrale, sono compendiate nel seguente prospetto, che consente una valutazione complessiva del suo andamento nell'arco di tempo preso in esame. Per opportuno raffronto, sono stati inseriti anche i dati relativi all'anno 1998.

(in milioni di lire)

	1998	**1999**	**2000**
1) Avanzo finanziario	155,7	216,1	57,3
2) Avanzo d'amministrazione	457,0	1.049,4	1.073,6
3) Avanzo economico	218,4	2.010,6	300,6
4) Patrimonio netto	1.988,2	3.999,3	4.300,0
5) Residui attivi	296,9	404,5	521,1
6) Residui passivi	201,2	472,8	83,6

Come è evidente dai dati sopra esposti, nel biennio si verifica un ampio miglioramento dovuto al ripristino dello apporto statale. Nel 2000 si registra una contrazione dell'avanzo economico dovuto, essenzialmente, alla diminuzione dell'avanzo finanziario. Inoltre, mentre il patrimonio netto si è mantenuto sostanzialmente stabile, i residui attivi sono notevolmente aumentati nel biennio rispetto all'anno precedente (percentuali di tesseramento dovute alla Sede centrale). La maggior parte dei residui passivi è stata pagata nel corso dell'anno 2000.

È di tutta evidenza come il mutamento di tutti gli indicatori, nel corso del biennio in rassegna, sia ancora, prevalentemente indotto dal contributo statale.

Ne deriva un immutato giudizio di insufficienza sulle misure poste in essere dall'ente per il raggiungimento di quei presupposti minimi di autonomia finanziaria, che

sono imposti dall'ordinamento a ciascuna persona giuridica privata e che appaio no indispensabili - come più volte sottolineato - per assicurarne l'esistenza.

7. - La situazione finanziaria

La gestione finanziaria di competenza è riassunta nel seguente prospetto.

(in milioni di lire)

	1999	2000
Entrate		
Entrate correnti	2.069,3	1.783,9
Entrate in conto capitale	=	498,7
Partite di giro	1.201,5	1.580,5
Totale entrate	3.270,8	3.863,1
Uscite		
Uscite correnti	1.853,2	1.726,6
Uscite in conto capitale	623,7	529,2
Uscite per partite di giro	1.201,5	1.580,5
Totale uscite	3.678,4	3.836,3
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario	-407,6	26,8

Dal raffronto dei dati esposti si evidenzia innanzitutto come il raggiunto equilibrio del 1998, si sia di nuovo perduto nel 1999 per riapparire nel 2000. Il disavanzo finanziario del 1999 trova la sua spiegazione nella assoluta carenza delle entrate in conto capitale.

Un accenno meritano le partite di giro, sia per il loro ammontare in assoluto, sia per la loro incidenza sulle dimensioni complessive del bilancio: esse comprendono, oltre alle ritenute erariali previdenziali ed assistenziali, i proventi del tesseramento spettanti alle Sezioni, che vengono versati alla sede centrale dal Ministero del Tesoro, sulla base delle trattenute volontarie operate all'atto del pagamento delle pensioni. Tali proventi costituiscono la componente prevalente dell'intera voce e la loro importanza induce la Corte a ribadire la raccomandazione, formulata nei precedenti referti, di evitare il duplice effetto negativo di appesantimento del bilancio e di ritardo, nell'attribuzione, agli organi decentrati, delle somme di loro pertinenza.

Nello specchio seguente viene esposta una rassegna delle entrate correnti che ne rappresenta sufficientemente i contenuti.

Entrate	1999	2000
1) Contributo dello Stato	1.000,0	1.000,0
2) Contributi enti pubblici e privati	1.054,0	754,1
3) Percentuale entrate Sezioni Provinciali	3,4	21,0
4) Interessi e varie	=	=
TOTALE	2.057,4	1.775,1

L'anno 2000 ha segnato un notevole ridimensionamento della contribuzione (-28,4% rispetto al 1999).

Questo risultato negativo conferma l'obbligo irrinunciabile e pressante, da parte dell'Unione, di intensificare l'azione di proselitismo onde incrementare le adesioni al sodalizio anche perché non è lecito fare affidamento sul contributo dello Stato, il cui vincolo di destinazione ne impone l'impiego in via esclusiva o, comunque, preponderante, sul versante della spesa istituzionale in senso stretto, perché non rimanga affievolito quell'indispensabile, diretto collegamento con le finalità di promozione sociale che è proclamato nella specifica disciplina legislativa del sostegno pubblico.

La tabella che segue riassume le principali voci delle spese correnti:

(in milioni di lire)

SPESE CORRENTI	1998	%	1999	%	2000	%
Spese organi centrali	206,0	13,51	277.4	34,6	393,3	41,7
Spese personale	309,9	0,6	509,5	64,3	495,8	-2,6
Spese di funzionamento	170,6	-32,7	158,0	-7,3	161,9	2,4
Spese per prestazioni istituzionali	242,2	-57,5	670.9	177	675,5	0,6
Spese Congresso			237,4			
TOTALE	**928,7**	**-29,3**	**1.853,2**	**99,5**	**1.726,5**	**-6,8**

Il totale delle uscite registra un aumento nel 1999 in diretta corrispondenza delle maggiori capacità di spese consentite essenzialmente dalla riscossione del contributo statale. (99,5%); per lo stesso motivo nel 2000 le spese si mantengono allo stesso livello dell'anno precedente.Lo stesso fenomeno si verifica per le spese istituzionali che, più che raddoppiate ne primo anno del biennio, si mantengono stabili nell'anno successivo.Anche il costo del personale registra un brusco aumento nel '99 ed una

relativa stabilità nel 2000.(-2,6) Va, comunque, apprezzata, nel periodo in esame, la dinamica segnata dall'incidenza delle spese istituzionali sul totale di quelle correnti, che si è attestata, mediamente al livello del 37,6%.

In costante incremento i trasferimenti alle strutture periferiche la cui operatività è essenziale per l'Unione, poiché è loro affidato il ruolo di centri di propulsione per il conseguimento dei fini istituzionali in ambitolocaleLe spese per la redazione, stampa e diffusione del periodico hanno registrato, nel 2000 un lieve aumento (11,9%) toccando l'incidenza sulle spese correnti dell'8,8% nel 1999 e del 10,6% nell'anno successivo.

Di particolare interesse il dato relativo alle spese per gli organi centrali che registra un costante aumento, con un'incidenza sul totale delle spese correnti del 13,3% nel 1999 e del 20% nel 2000. Anche le spese di funzionamento mostrano lo stesso andamento crescente se pure in misura minima.(2,4%)

Si riportano di seguito indicatori afferenti la velocità di riscossione delle entrate proprie e di gestione delle spese correnti.

Velocità di riscossione delle entrate proprie

$\frac{\text{Totale riscossioni (com. + residui) + Minori accertamenti}}{\text{Accertamenti totali (residui attivi all'1/1 + accertamenti comp.) + Maggiori accertamenti}}$	
1999	**2000**
$\frac{4.163.289.114}{3.567.791.983} = 1,16$	$\frac{3.743.918.778 + 2.613.889}{4.267.660.226} = 0,87$

Velocità delle spese correnti

$\frac{\text{Pagamenti spese correnti (comp.)}}{\text{Impegni spese correnti (comp.)}}$	
1999	**2000**
$\frac{3.205.540.398}{3.678.356.704} = 0,87$	$\frac{3.752.731.301}{3.836.356.123} = 0,97$

Gli indici relativi alla velocità di riscossione nel 1999 un miglioramento che non si mantiene nell'anno successivo, mentre le spese mostrano una tendenza contraria,dovuta essenzialmente alla riscossione del contributo statale.

8. - La gestione dei residui

L'entità dei residui sia attivi che passivi è legata, per i primi, al ritardo nell'attribuzione delle percentuali di tesseramento e, per i secondi, alla ritardata erogazione delle contribuzioni deliberate in favore delle strutture periferiche nonché all'intempestività dei rimborsi loro dovuti per le quote di tesseramento. Per limitare tale fenomeno l'Ente eroga la quota dovuta alle sedi provinciali, relative all'ultimo bimestre, entro l'esercizio finanziario pur non avendo riscosso le quote dell'ultimo periodo.

RESIDUI ATTIVI	**1999**	**2000**
All'1/1	1.296,9	404,5
Maggiori accertamenti	=	=
Minori accertamenti	=	=
TOTALE	1.296,9	404,5
Riscossi	1.201,6	338,5
Degli esercizi precedenti	95,3	63,3
Dell'esercizio	309,2	457,8
TOTALE	404,5	521,1
RESIDUI PASSIVI		
All'1/1	201,2	472,8
Maggiori accertamenti	=	=
Minori accertamenti	=	=
TOTALE	201,1	472,8
Pagati	201,2	472,8
Degli esercizi precedenti	=	=
Dell'esercizio	472,8	83,6
TOTALE	472,8	83,6